



## Andrea Donaera â?? Due inediti

### Descrizione

#### DONAERA

**DONAERA** **Andrea Donaera** (Maglie, 1989) vive a Bologna. Ã? laureato in Scienze della Comunicazione presso lâ??UniversitÃ del Salento, dove Ã? fondatore e segretario del Centro di ricerca â??PENS: Poesia Contemporanea e Nuove Scrittureâ?•. Suoi testi e interventi sono apparsi su Â«Nuovi ArgomentiÂ», Â«Minima&MoraliaÂ», Â«Nazione IndianaÂ», Â«ArgoÂ» e Â«AtelierÂ». Ã? prevista per il 2019 la pubblicazione della silloge *Una Madonna che mai appare*, allâ??interno del XIV Quaderno italiano di poesia contemporanea, con prefazione di Maurizio Cucchi (Marcos y Marcos, Milano). Ha pubblicato le raccolte *Il latte versato* (Sigismundus, 2012, postfazione di Elio Pecora), *Certe cose, certe volte* (Marco Saya, 2013, introduzione di Nicola Vacca), *Occhi rossi* (â??Round Midnight, 2015, prefazione di Davide Rondoni) e il saggio *Su una tovaglia lisa*. Nellâ??Inventario privato di Elio Pagliarani (Lâ??Erudita, 2017). Nel 2018 Ã? finalista al premio â??Elio Pagliaraniâ?• e ha vinto i premi â??Bologna in Lettereâ?•, â??UrbanitÃ tentacolareâ?•, â??De Finibus Terraeâ?• e â??Ossi di seppiaâ?•. Dal 2016 dirige la collana di poesia Billie della casa editrice â??Round Midnight. Ã? il direttore artistico del festival letterario â??PoiÃ©â?• e del festival della poesia dialettale â??Oju lampanteâ?•.

Andrea Donaera  
Inediti

\*

Ci te scozzechene le tiscete scaurtandu  
e scazzafittandu â??a facce tâ??a terra  
staâ?? mmunti nu iou forte, pare, â??nâ??  
iu ca nuâ?? ttocca llu secuti.  
Nu iou more e â??nâ?? addhu nasce, pare, nu  
iou, quiddhu mortu a te te serve, te serve  
ccu llu leggi, comu libri,

comu ddhi libri ca  
laggã-ene te le â??ntrame,  
ttocca se â??nnichene, moi, â??e â??ntrame.

*Se ti si screpolano le dita scavando | e scrostando la faccia della terra | stai costruendo un io forte,  
pare, un | io di cui non ti dovrai mai fidare. | Un io muore e un altro nasce, pare, un | io, quello morto a  
te serve, ti serve | leggerlo, come libri, | come quei libri che | leggevamo di pancia, | bisogna straziarla,  
adesso, la pancia.*

\*

Quandu scurisce â??na cosa se face: se  
trã"mula tantu se trã"mula ca lâ??anni e li  
morti se sprã-culene e scindene, a  
undate, te pijene aâ??n coddhu.

*Quando Ã" notte una cosa si fa: si | trema tanto si trema che gli anni e i | morti si sgretolano e  
scendono, a | valanghe, ti prendono alle spalle.*

---

Fotografia di proprietã dellâ??autore.

## **Categoria**

1. Poesia italiana

## **Data di creazione**

Novembre 7, 2018

## **Autore**

root\_c5hq7joi